

# IVG

## Savona, sulle indennità Russo sbotta in consiglio: “Non posso chiedere a un dirigente di violare la legge”

di **Giulia Magnaldi**

22 Febbraio 2022 - 19:17



**Savona.** “Io sono **allibito**. O ci prendere per degli sciocchi o avete una rimozione delle memoria breve, noi abbiamo **passato una settimana in cui abbiamo ricevuto fango**. Siamo stati messi sul banco degli imputati. Settimana vergognosa non solo nei nostri confronti ma anche verso l’istituzione che rappresentiamo”. Con queste parole **il sindaco di Savona Marco Russo** sbotta in consiglio comunale durante la discussione della mozione (poi bocciata) presentata all’unanimità dalla minoranza in merito all’**aumento delle indennità per il sindaco, gli assessori e il presidente del consiglio comunale**.

I consiglieri di minoranza, dopo la **polemica sollevata nei giorni scorsi**, hanno portato la questione in consiglio e hanno chiesto di dare mandato agli uffici affinché sia **revocata la determinazione dirigenziale** con cui il Comune di Savona recepisce il decreto governativo che prevede l’aumento delle indennità e interpellare la Corte dei Conti per chiedere un parere.

“A decorrere dall’anno 2024 - è spiegato nel testo della determinazione -, l’indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei **sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario** è parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, come individuato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in relazione alla popolazione risultante dall’ultimo censimento ufficiale”.

“Bisogna capire **se è coperto il trasferimento integrale della somma**, non sappiamo a quanto ammontano le risorse dello Stato in assenza del decreto. Questo è **un Comune ancora in predissesto**”, ha spiegato il consigliere comunale Manuel Meles.

“Non aumentare le indennità sarebbe stato un **segnale ai cittadini**”, ha fatto eco a Meles il consigliere di Fratelli d’Italia Massimo Arecco. “La mozione di oggi non entra nel merito della normativa nazionale, ma introduciamo argomenti di opportunità tecnici oggettivi - aggiunge Daniela Giaccardi (Lista Toti per Savona) -. Al di là delle diverse sensibilità **rimando al mittente l’accusa che non siamo collaborativi**”.

“Sono d’accordissimo sull’aumento delle indennità al sindaco. Ma mi chiedo **cosa avrebbero detto i consiglieri Ravera, l’assessore Pasquali e il vice sindaco Di Padova** - ha detto Maurizio Scaramuzza - se la giunta fosse stata di centro destra”.

Tutto è iniziato da un post pubblicato sui social: “E’ stato **affermato qualcosa di non vero**. Si è detto che ci siamo aumentate noi le indennità. Ma non è stata una nostra decisione e la copertura della spesa è integrale. Si chiede al dirigente di revocare l’atto ma io non posso chiedere a un dirigente di violare la legge producendo un effetto nullo”.

“Noi dobbiamo **liberare Savona e dare dignità alla politica** - conclude Russo -. Io su questo combatterò una battaglia. La rinascita di Savona **passa solo da un nuovo modo di gestire la politica** e liberarsi da queste politiche sterili”.

Il consigliere Marco Ravera interviene difendendo la decisione della giunta: “Il provvedimento è **fortemente voluto dai Comuni italiani**. Invece a Savona è passato il messaggio che la giunta si fosse aumentata lo stipendio”. “Il diritto che non può essere sospeso né ridotto. E’ un **modo disgustoso di fare politica e becero populismo**”, ha commentato Alessandra Gemelli riferendosi alle polemiche scatenate sui social da alcuni consiglieri comunali.